

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

Famiglie Storiche d'Italia

Istituto Araldico Genealogico Italiano

**Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie**

ANNO XXVI

**MAGGIO-AGOSTO 2019
MILANO**

NUMERO 150-151

INDICE

	<i>pagina</i>
LETTERE AL DIRETTORE E COMUNICAZIONI DELLA DIREZIONE.	258
ARALDICA ECCLESIASTICA.	262
ARALDICA CIVICA.	265
CRONACA.	274
RECENSIONI.	280



EDITORIALE

Solo lo Stato può tutelare le eredità
incorporee delle Famiglie Storiche. 289



DIRITTO ARALDICO NOBILIARE

ANGELANDREA CASALE - VINCENZO AMOROSI
Il Catasto onciario al tempo dei Borbone
con particolare riguardo alla nobiltà di
Ravello. 291



GENEALOGIA

VINCENZO ALFANO

Il Conte di Caserta fra genealogia e
matematica, un caso di studio. Quanti
antenati aveva davvero? 315



STORIA

PIERVITTORIO STEFANONE

Storia e leggenda di Laura La Grua,
baronessa di Carini. 327

NICCOLÒ GUASCONI DI VILLAMENA

L'Identità nazionale napoletana e
l'avvento di Carlo di Borbone. 337

PAOLO ARFILLI

Steva 'nu Re ca tantu tiempo fa teneva 'O
Regno cchiu' bbello ca ce sta'. 347

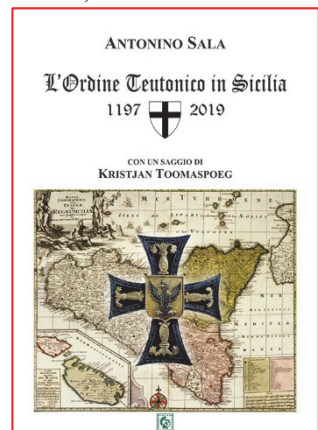
1390, una famiglia che ha tra le sue glorie mastro Davitte⁴³, architetto ed ingegnere dei granduchi di Toscana, che sposò Dianora, figlia di Niccolò di Raffaello Pericoli detto il Tribolo, a cui è dedicata una delle Vite del Vasari, che lo ritrae accanto a Cosimo de Medici nel famoso tondo di Palazzo Vecchio. Fra i discendenti dei Fortini del Giglio, trovarono come padrino di battesimo anche Benvenuto Cellini, e fecero altre emozionanti scoperte, come quella all'apertura del testamento dell'ultimo dei Robinson di Firenze, nipote di Clementina sposa di Valentino Fortini del Giglio. Una metodologia di ricerca che tutti dovrebbero imparare ad usare però oggi partendo dall'esame del dna genealogico (aplogruppo Y e X), passando alle interviste ai parenti anziani, la visione delle foto antiche di famiglia, degli oggetti rimasti, per poi andare all'Archivio Storico Comunale a ritrovare gli atti di nascita, matrimonio e morte degli antenati sino al 1866, per poi cercare le parrocchie dove sono stati battezzati, sposati o sepolti, senza dimenticare gli Archivi di Stato, le Biblioteche e questi Archivi che in qualche modo possono aiutare. Tutti possono avere il loro albero genealogico e scrivere la storia della famiglia, conoscere le attività degli avi, dove vivevano, quante erano le loro proprietà, leggere i loro testamenti, patti dotali, affitti, acquisti e vendite, e sapere dove hanno prestato il servizio militare o se hanno partecipato a guerre; in poche parole gli antenati che non abbiamo conosciuto potranno di nuovo rivivere. Numerosi gli interventi dei presenti e le belle parole del presidente Barbara Loreti, del segretario Davide Zanghi dalle Olle e del prefetto Stefania Sanna. (mlp)

RECENSIONI

LIBRI

ANTONINO SALA, *L'Ordine Teutonico in Sicilia (1197-2019)*, con un testo di Kristjan Toomaspoeg, Fondazione Thule Cultura, Palermo, 2019, pp. 164

La pubblicazione viene dedicata al 66° Gran Maestro dell'Ordine Teutonico l'abate mitrato P. Frank Bayard. All'inizio si trova una breve storia dell'Ordine Teutonico (1197-2019), dove l'autore traccia gli avvenimenti che hanno visto protagonista l'Ordine: «*Il periodo in cui venne fondato l'Ordine dei Fratelli della Casa di Santa Maria dei teutonici in Gerusalemme fu un tempo di grande importanza per l'Europa e il mondo allora conosciuto, era infatti il cosiddetto Pieno Medioevo, l'età in cui si edificarono le splendide*



⁴³ Luca di Davitte iscritto alla cittadinanza fiorentina ha la seguente genealogia: Luca di Mastro Davitte, di Raffaello, di Francesco, di Nanni. La famiglia proviene da Castelfiorentino ed anteriormente da Certaldo (Archivio di Stato di Firenze - Archivio delle Decime Granducali della Città e Contado).

cattedrali romaniche e poi gotiche che impreziosiscono e caratterizzano le nostre città, ed anche quello della nascita dei grandi Ordini monastici cavallereschi come quello del Tempio o degli Ospitalieri di San Giovanni Battista, l'odierno Ordine di Malta, nonché di quelli religiosi come il Cistercense. In quel periodo tre erano le istituzioni più importanti e prevalenti su cui si reggeva la società e la cristianità: a nord c'era il Sacro Romano Impero fondato da Carlo Magno nell'800 una monarchia sovranazionale elettiva, nell'Italia centrale la Chiesa Cattolica e il Pontefice come sovrano, ad est l'Impero Romano d'Oriente con capitale Costantinopoli "La Nuova Roma". L'Italia a sua volta si trovava suddivisa in almeno tre macro entità statuali: il settentrione, in teoria, sotto l'autorità imperiale che spesso era in lotta con i liberi comuni che riottosi ad essa si costituirono nella "Lega Lombarda" capitanati da Milano per contrastarne i disegni geopolitici unitari; al centro lo Stato della Chiesa che con la progressiva dissoluzione del potere bizantino in Italia centrale e la costituzione del Ducato romano (ultimi decenni del VI secolo), era venuto prima ad affiancarsi, poi a sostituirsi, a quella del dux di nomina imperiale; al sud il Regno di Sicilia...» la narrazione storica prosegue tracciando sinteticamente le più importanti vicende: «Nel 1283 si concluse la conquista e l'evangelizzazione della Prussia. Nel 1309 venne acquistata la Pomerelia a spese dei Polacchi e in quello stesso anno l'Ordine trasferì la sua capitale a Marienburg, nei pressi della città di Danzica. L'apogeo della potenza dell'Ordine fu raggiunto nel corso del XIV secolo, allorché fu completata la conquista della Livonia (città di Narva e Reval) e furono annessi alcuni importanti nuclei urbani lituani, fra cui la città di Kaunas. Nel 1346 l'Ordine acquistò l'Estonia dalla Danimarca, e inoltre la Neumark nel 1402 e la Samogizia nel 1404. Alla sua massima espansione l'Ordine Teutonico possedeva un vasto stato sovrano che dalle rive della Vistola arrivava fino all'Estonia: - in Prussia (1230): Elbing (odierna Elbląg, 1212), Marienburg (Malbork, 1274-1460), Braunsberg (Braniewo, 1240-1466), Marienwerder (1233-1525), Königsberg (Kaliningrad, 1255), Wehlau (Znamensk), Tilsit (Sovetsk), Allerstein (Olsztyn, 1348), Graudenz (Grudziadz, 1220-1466), Insterburg (Cernjachowsk, 1336), Ermland (Varmia, 1243-1466), Tannenberg (Szymbark), Lübau, Rüdau, Löchstadt, Fischhausen (Primorsk), Frauenberg; - in Samogizia (1384): Goldingen (Kuldiga), Memel (Klaipėda, 1252), cave d'ambra di Palmicken (Jantarnyj); - in Curlandia (1230): Riga (1201-1561), Uxhüll, Kokenhausen, Jelgava, Rahden, Windau (Ventspils, 1378), Mitau (Jelgava), Dünaburg (Daugavpils); in Livonia (1237-1561): Wenden (Cēsis), Lemsal (Limbaži), Wolmar (Valmiera), isola di Gotland (1398-1408), Libau (Liepāja, 1263-1418); - in Estonia (1346): Reval (Tallinn, 1228-1237, 1346;), Pernau (Pärnu, 1250-1562), Maholm, Narva (-1558), Wiek, isola Dagö (Hiiumaa), parte dell'isola Ösel (Saaremaa, 1227); - in Lituania (1398): Kauen (Kaunas, 1362-1469), Welun; - in Pomerelia (1310): Danzica (Gdańsk, 1309-1454), Oliva (Oliwa), Dirschau (Tczew), Konitz, Bülow, Zarnowitz, Schwetz (Świecie), Pelplin, Neuenburg (Soldin, oggi Nowogródek Pomorski), Stargard (in Pommern); - in Kulmerland (1328): Kulm (Chełmo, 1226-1466), Kulmsee (Chełmża, 1251-1466), Thorn (Toruń, 1231-1328,

1343-1454), Gollob, Strasburg (Brodnic), Wlaciaweck (1100); - in Neumark (1402): Küstrin (Kostrzyn nad Odrą), Driesen (Drezdenko). L'Ordine Teutonico nella sua forma medievale scomparve progressivamente dopo la sconfitta subita dai Teutonici nel 1410 nella battaglia di Tannenberg contro l'esercito del re di Polonia, il Lituano Jagellone (Ladislao II), e la successiva guerra civile in Prussia. Durante la Riforma luterana del 1525, il gran maestro dell'Ordine Teutonico, il conte Albrecht di Brandeburgo, trasformò la Prussia in un ducato laico e, nel 1561, la stessa sorte toccò alla Livonia teutonica che fu ridimensionata e trasformata nel ducato di Curlandia". Nel 1525 Alberto di Brandeburgo, Gran maestro dal 1511, aderì alla Riforma ed attuò la secolarizzazione dei beni dell'Ordine: col trattato di Cracovia venne riconosciuto duca ereditario di Prussia, la quale passò così alla casa di Hohenzollern, mettendo fine allo Stato Teutonico. Dopo tre secoli l'Ordine Teutonico perdeva la sua sovranità, pur tuttavia rimanendo in possesso di numerosi feudi imperiali e proprietà in Germania. Al Gran maestro venne concessa la dignità di principe-abate dell'impero con rango cardinalizio e la precedenza su tutti i vescovi e abati. La sede dell'Ordine fu trasferita a Mergentheim nel 1526, mentre il Gran maestro assunse come sua residenza il castello di Ellingen a nord di Weissenburg. Fu così riorganizzato in 12 province e baliaggi (Balleien) che si estendevano su tutti i feudi imperiali tedeschi: Turingia: con le tre commende di Zwaetzen, Lehesten, Liebstedt; aveva la contea di Hohenstein; Austria: con 10 commende e 7 parrocchie, avente il diritto di voto al Reichstag; Assia, con sede a Magonza poi Wetzlar (1693): con 6 commende: Marburgo, Magonza, Gelnhausen, Marienburg, Wetzlar; Franconia con la sede dell'Ordine a Mergentheim: avente 18 commende e 12 parrocchie e il diritto di voto al Reichstag: Münnernstad, Eschenbach, Sachsenhausen, Ehrenstein, Waldstetten, Gelchsheim, ecc.; Coblenza; con 6 commende di Colonia, Anversa, Coblenza, Muffendorf, Trar e Rheinberg ed il diritto di voto al Reichstag; Lorena con 6 commende e le tenute di Rachtig e Tammels; Alsazia e Burgundia, con sede principale ad Altshausen e con diritto di voto al Reichstag (1729), aveva 9 commende; contea di Bonndorf, Mainau, Beuggen, Horneck, Neckarsulm, Heilbronn, Blumenfeld, Kuesselburg, Grafenhausen, Ühlingen-Birkendorf, Merdingen, Lauchheim, Kapfenburg, Bodenburg; An der Etsch und im Gebirge ("all'Adige e nei Monti") con sede a Bolzano e avente 5 commende e 5 parrocchie; le commende di Bolzano, presso la chiesa di San Giorgio in Weggenstein, Vipiteno, Silandro, Longomoso al Renon e Trento, tra le parrocchie, Lana, Auna di Sotto, Sarentino; Utrecht, appartenente al ramo protestante dell'Ordine (indipendente dal 1637 come Ordine Teutonico del Baliaggio di Utrecht); Alten Biesen con sede a Liegi, avente 13 commende; Sassonia con 5 commende; Vestfalia con 6 commende e 3 parrocchie (Morsbroich-Leverkusen). Anche l'Ordine Teutonico non fu risparmiato dalle secolarizzazioni napoleoniche. Ancora membro del Collegio dei Principi, nel 1801 fu depauperato di tutti i ricchi possessi posti sulla riva sinistra del Reno, perdendo così gran parte delle proprie rendite. Tuttavia, ricevette a compensazione vari capitoli, abbazie e conventi immediati in Austria e Svezia. l'Ordine fu definitivamente soppresso come entità

politica nel 1809. «Nel 1923, l'ultimo Gran maestro della casa d'Asburgo, l'arciduca Eugenio d'Austria, aveva compreso che l'unico modo per far sopravvivere l'Ordine era legarlo al papa e subcollarlo direttamente alla Santa Sede, attraverso il riconoscimento canonico. Tuttavia, il sospetto che l'istituzione fosse legata alla causa monarchica asburgica non venne meno ed i Teutonici subirono nel 1938, nonostante l'avvenuta trasformazione in ordine religioso non più militare, la persecuzione dei nazisti, notoriamente avversi alla Casa d'Austria, i quali soppressero l'Ordine nei territori austriaci e in Boemia-Moravia (1939). L'Ordine Teutonico, come da auspici dell'arciduca Eugenio e grazie alla magnanimità di papa Pio XI, nel 1929 fu trasformato in un ordine canonico, proteggendolo così definitivamente dal pericolo nazista e consentendone la sopravvivenza mantenendo vivi i valori altamente cattolici per i quali era stato istituito, sotto la protezione diretta del papa».

Si prosegue con il II Capitolo - L'Ordine Teutonico tra Impero, Chiesa e Regno di Sicilia, illustrando i vari atteggiamenti che si sono sviluppati fra le grandi istituzioni medievali quali l'Impero, la Chiesa e la realtà storica del Regno di Sicilia.; segue poi il III Capitolo - L'Ordine in Sicilia (1197-1492), dove viene esposta dettagliatamente la storia dell'Ordine dal suo arrivo in Sicilia nel 1197 grazie all'Imperatore Enrico VI di Hohenstaufen, il quale gli concesse il monastero della Magione di Palermo, togliendolo all'Ordine cistercense. Seguono le varie vicende svoltesi nel corso di quasi tre secoli fino al 13 gennaio 1492 quando Ferdinando II il Cattolico prende l'iniziativa di porre sotto sequestro i beni del baliato. Per tentare di sbloccare questa situazione l'Ordine chiese aiuto al suo cardinale protettore presso la Santa Sede Rodrigo Borgia, il quale il 2 maggio



S.E. P. MMag. Dipl.-Bw. mons. Frank Bayard, O.T., MBA, 66^a Gran Maestro e Abate generale dell'Ordine teutonico

1492 approfittando del frangente con la bolla *Ad personam tuam*, si fece consegnare i proventi di tutti i beni Teutonici in Sicilia. Quando nello stesso anno Rodrigo Borgia diventa papa Alessandro VI, consegna la Commenda di Sicilia al cardinale Federico di San Severino, per poi l'11 marzo 1495 passarla ad Alfonso d'Aragona, arcivescovo di Saragozza e figlio illegittimo di Ferdinando II il Cattolico, facendo sì che i beni entrassero di fatto nel demanio reale. Ma non ci fu nulla da fare anche se l'ultimo Teutonico, il visitatore Adolf von Geroldsek, almeno fino al 1500 tentò di recuperare la provincia teutonica di Sicilia. In questo modo si chiudeva la storia dei cavalieri teutonici in Sicilia e si compiva il disegno di un sovrano "nazionale" di porre sotto la sua diretta amministrazione i beni di un ordine cristiano di lingua

tedesca che era estraneo alla nuova visione dello Stato nazionale. Anche questo è il paradigma della più ampia storia d'Europa. La presenza teutonica però non scomparve del tutto perché il legame profondo con la Sicilia rimase sempre vivo grazie ad alcuni esempi di singoli cavalieri e preti dell'Ordine che continuarono a venire in visita nell'isola. Nel IV Capitolo - L'Ordine Teutonico Contemporaneo l'autore descrive la situazione in cui vive oggi quest'importante istituzione che ha contribuito alla grandezza della Cristianità nei secoli passati: *“Oggi è guidato dal Gran Maestro l'Abate Mitrato Frank Bayard ed è promotore di attività caritative ed assistenziali in vari paesi europei. L'Ordine dei Fratelli della Casa di Santa Maria in Gerusalemme è un istituto clericale a struttura meramente religiosa di diritto pontificio, anche se il Gran maestro, con dignità di abate mitrato, ha facoltà di concedere dignità equestri cavalleresche: la fons honorum, a tenore degli statuti del 1929, è direttamente quella del papa. All'Ordine è aggregata la Congregazione delle Suore della Casa di Santa Maria in Gerusalemme, poste sotto la direzione del Gran maestro, che rappresenta il ramo femminile dell'Ordine, le cui suore, sole nel panorama canonico, riconoscono lo stesso superiore del ramo maschile nella persona del Gran maestro. I membri dei due istituti, maschile e femminile, sono religiosi. Nell'Ordine è tradizionalmente sempre stata presente la componente laica, che ora è strutturata nell'Istituto dei Familiari dell'Ordine Teutonico, associazione pubblica di diritto canonico, confermato dalla Santa Sede, e sottoposto alla vigilanza di quest'ultimo, posta sotto la direzione del Gran Maestro. I membri, uomini e donne, di stato laico o spirituale (sacerdoti, vescovi e cardinali che non emettono i voti solenni), sono chiamati Familiari (familiares) o Cavalieri Mariani dell'Ordine Teutonico, possono posporre al loro nome la sigla FamOT, e possono aderire dietro prove di alta moralità ed integerrima fede cattolica, seguono la regola agostiniana e l'obbligo di ispirare la propria vita ai precetti evangelici. L'Istituto dei Familiari si articola in Baliati (Ballei) e Commende (Komturei). L'Ordine è presente nell'Annuario Pontificio alla voce “Canonici Regolari”, e nel “Registro degli Ordini Cavallereschi” dell'International Commission for Orders of Chivalry⁴ (Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi) presieduta dal dott. Pier Felice degli Uberti nella sezione “B. Ordini semi - indipendenti”, insieme a quelli di Alcantara, Calatrava, Montesa, Santiago del Regno di Spagna; dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme; dell'Ordine di San Giovanni dei Paesi Bassi; del Venerabilissimo Ordine dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme della Corona del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord; dell'Ordine di San Giovanni di Svezia; del Baliaggio di Brandeburgo di San Giovanni e Gerusalemme. L'abito e le decorazioni: L'abito dei canonici consiste di una talare nera con fascia e un mantello bianco con la croce nera con bordi argentati; come decorazione indossano una croce pettorale al cordoncino nero triplice e una croce a spilla a forma di croce teutonica al petto sinistro. Per i Familiari il mantello è nero con la croce teutonica ricamata sulla spalla sinistra; la decorazione è una croce latina patente, nera con bordi bianchi, da portare al collo appesa a un fiocco per metà di colore nero e per*

metà di colore argento. Le vesti dell'Ordine possono essere indossate dai Familiari solo durante le funzioni sacre, nelle chiese dell'Ordine e nelle processioni, e solo partecipando collegialmente. Sedi: L'Ordine si occupa di pastorale parrocchiale e gestisce ospedali, scuole, collegi per studenti e case di riposo: opera in Austria, Germania, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia ed Italia con baliati e commende in Roma, Torino, Genova, Padova, Sicilia e Alto Adige: nel 2005 contava 35 case ed 81 membri professi, dei quali 65 sacerdoti. Il territorio su cui è presente corrisponde ancora oggi a quello del Sacro Romano Impero sotto il regno di Federico II di Svevia. Organizzazione: L'Ordine è suddiviso in Baliati, alcuni dei quali hanno sotto la loro giurisdizione delle commende. La Procura generale presso la Santa Sede è a Roma. Attualmente i Baliati italiani sono tre: quello "Ad Tiberim" con sede a Roma che comprende tutte le diocesi della Conferenza Episcopale Italiana con l'esclusione della diocesi di Bolzano-Bressanone e del territorio della Conferenza Episcopale Siciliana; quello "All'Adige e nella Montagna" (Ballei "An der Etsch und im Gebirge"), eretto il 19/11/1966, che abbraccia il Sudtirolo e, in particolare, le diocesi di Bolzano e Bressanone; quello di Santa Maria degli Alemanni che ha giurisdizione su tutta la Sicilia. Il Gran Maestro Dr. Bruno Platter con decreto dell'8 dicembre 2009, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, Patrona della Sicilia, ha sancito il ritorno dell'Ordine in Sicilia, con la creazione della Commenda autonoma di Santa Maria degli Alemanni e nel 2017 l'ha elevata a Baliato e contestualmente ha autorizzato l'istituzione di una nuova Commenda, quella di Santa Venera al Pozzo di Acireale. La sede centrale dell'Ordine Teutonico si trova a Vienna". Segue poi il Capitolo V - L'Ordine Teutonico contemporaneo; Il Baliato di Santa Maria degli Alemanni e la Commenda di Santa Venera al Pozzo in Sicilia (2009-2019): "Il ritorno dell'Ordine Teutonico in Sicilia con una struttura organizzata e definita secondo le norme dello statuto del 1929 si deve al 65° Gran Maestro, l'Abate Mitrato P. Bruno Platter, che l'8 dicembre 2009, dopo 517 anni dalla scomparsa del Baliato, con proprio decreto ha istituito la Commenda Autonoma di Santa Maria degli Alemanni con sede presso la diocesi di Piazza Armerina. Successivamente il 15 dicembre 2009 nella Basilica Cattedrale di Maria Santissima delle Vittorie di Piazza Armerina, fu celebrata una solenne funzione religiosa durante la quale il Gran Maestro dell'Ordine Teutonico lesse il decreto di istituzione della Commenda Autonoma denominata Santae Mariae Teutonicorum (Commenda Autonoma di Santa Maria degli Alemanni), la quale veniva sottoposta all'autorità esclusiva dello stesso Bruno Platter. La Commenda prese il titolo canonico in onore della patrona della città di Gela, "La Madonna Alemanna o degli Alemanni" un'icona sembra portata lì dai primi teutonici arrivati nell'isola nel medioevo, ricadente nel territorio proprio della Diocesi di Piazza Armerina. A questa cerimonia partecipò il vescovo di allora mons. Michele Pennisi e l'attuale Gran Maestro Padre Frank Bayard, che svolgeva la funzione di Economo Generale dell'Ordine Teutonico. In quella occasione furono consegnati i decreti di nomina ai componenti del consiglio direttivo della neo istituita Commenda, dal Gran Maestro al commendatore Pino Zingale, al vice commendatore Angelo Catalano, al

cancelliere Paolo Tronca, al tesoriere Fabio Raneri, all'assistente spirituale don Massimiliano Purpura; al revisore dei conti Salvatore Sammartino. Inoltre durante la cerimonia furono investiti come familiari dell'Ordine: lo stesso mons. Michele Pennisi; mons. Grazio Alabiso; sac. Antonino Rivoli; sac. Filippo Ristagno; Papas Luigi Lucini della parrocchia di San Nicolò dei Greci presso la chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio di Palermo; Attilio Floresta; Alessandro Pompili; Paolo Scollo; Baldassare Quaratararo. Precedentemente però vi era stata l'investitura il 28 ottobre del 2006 a Roma di 10 familiari siciliani: Salvatore Burrafato di Termini Imerese, Peppino Canzone di Caccamo, Angelo Catalano di Palermo, Vincenzo Fontana di Agrigento, Giuseppe La Bua di Palermo, Salvatore Sammartino di Palermo, Luigi Triolo di Palermo, Gaetano Stramentinoli di Palermo, Paolo Tronca di Palermo, Pino Zingale di Termini Imerese. La Commenda sviluppò delle iniziative anche di natura culturale, e il Commendatore sentì l'esigenza nel 2011 di affiancarla ad un'accademia che doveva raccogliere personalità anche non appartenenti all'Ordine. Essa venne intitolata, con il patrocinio concesso dal Gran Maestro Bruno Platter, Accademia Teutonica Enrico VI di Hohenstaufen, oggi non più esistente". Dopo 10 anni di intenso lavoro il 26 giugno 2019 Pino Zingale rassegna le dimissioni dall'incarico di balivo passandolo al suo vice Giuseppe Canzone con effetto dal 30 giugno 2019. A dicembre del 2018 anche il balivo pro tempore Canzone decise di abbandonare il proprio incarico uscendo dalle fila dell'Ordine insieme a Pino Zingale e a pochi altri familiari. A questo punto il nuovo Gran Maestro P. Frank Bayard, dopo avere considerato quanto accaduto e dovendo dare una continuità all'Ordine in Sicilia delegò come suoi rappresentanti con nota ufficiale del 21 dicembre 2018 mons. Gaetano Tulipano assistente spirituale vicario e il prof. Antonino Sala per l'organizzazione e la convocazione di una riunione il 9 gennaio 2019 alla sua presenza a Palermo. I due delegati immediatamente convocarono tutti i familiari dell'Ordine presso la sala riunioni della chiesa di Sant'Antonio Abate a Palermo per discutere, con il Gran Maestro P. Frank Bayard e Padre Laurentius Meissner il procuratore generale dell'Ordine presso la Santa Sede, del prosieguo delle attività del Baliato che manteneva invariato il proprio status. In quella occasione i teutonici indicarono al Gran Maestro, il quale aveva chiesto loro di suggerirgli i nomi dei nuovi responsabili siciliani, la nomina di Antonino Sala come balivo ad interim e di Clodomiro Tavani come commendatore ad interim per Santa Venera al pozzo. Infine il 17 gennaio 2019 con l'approvazione del Consiglio Generale avvenuta il 15 gennaio nel rispetto delle norme di attuazione dello statuto dei familiari il Gran Maestro firmava i decreti di nomina del balivo e del commendatore. Si continua col Capitolo VI - Insediamenti ed architetture teutoniche in Sicilia, e col Capitolo VII - Santi Patroni, Martiri, Servi di Dio e testimoni della fede dell'Ordine Teutonico, elencando: Santa Elisabetta di Turingia "La principessa della carità" che fu la prima patrona dell'Ordine Teutonico, San Giorgio, secondo patrono dell'Ordine Teutonico, Santa Dorotea di Montau (6 febbraio 1347-25 giugno 1394), Servo di Dio Pier Paolo Rigler, Massimiliano Giuseppe d'Asburgo Este, detto "il buono", 55 ° Gran Maestro dell'Ordine Teutonico. Fra i testimoni di fede vengono ricordati fra gli altri: Abbate Robert Johann Schälzky 61° Gran Maestro

dell'Ordine Teutonico, Sr. Remigia Axmann, superiora del vicariato provinciale di Jiřetín nella Repubblica Ceca, Sr. Koleta Beňová, deceduta nel 1992 a Chrastava nella Repubblica Ceca, Fr. Vladimír Vekoslav Butkovič, Sr. Inocentia Dittmerová, superiora provinciale di Chrastava, Václav Divíšek, parroco, deceduto nel 2014 a Lukov u Zlína nella Repubblica Ceca, Sr. Konkordia Doubravski, deceduta nel 1967 a Jiřetín - Georgendorf nella Repubblica Ceca, Padre Dr. Stanislao Dostál, ingegnere, dottore in teologia e parroco, Padre Rajner Erklavec, parroco, Padre Christoph Haser, P. Emmerich Helfert, scomparso durante la seconda guerra mondiale nel dicembre del 1945, Padre Walther Horny, sacerdote, Sr. Agata Klamka, deceduta nel novembre 1983 a Chrastava nella Repubblica Ceca, Padre Norbert Klement, cappellano presso Metlika in Slovenia, Padre Alfons Klemenčič, parroco, nato il 28 maggio del 1900 e deceduto il 2 agosto del 1968 a Ormož in Slovenia, Padre Heribert Kluger, Sr. Helena Knajbl, deceduta nel 1967 a Jiřetín nella Repubblica Ceca, Padre Guido Krisch, deceduto nel 1941 nel centro di sterminio nazista del Castello di Hartheim ad Alkhoven vicino a Lin in Austria, Sr. Klotilda Moravcová, deceduta nel dicembre del 1987 a Chrastava nella Repubblica Ceca, Sr. Virgilia Morawetz, deceduta a Friesach nell'ottobre del 2001, Fr. Gabrijel Novak, Padre Polykarp Obkircher, Fr. Marjan Ogrinc, Padre Anzelm Polak, provinciale della Slovenia e sacerdote a Miklavza vicino a Ormoze (Friedau). Durante la sua visita ad un prete imprigionato, fu preso in custodia dai soldati occupanti. Fu crudelmente torturato in prigione e assassinato all'età di 59 anni nel campo di concentramento di Jasenovac il 17 ottobre 1942 (che è stato incluso nella lista dei martiri sloveni), Sr. Reinéria Podmanitzky, fu Provinzrätin e Provinzsekretärin, deceduta nel settembre del 1993 a Vel'ké Ripňany in Slovacchia, Padre Jvan Salmič, Padre Jože Šavora, deceduto nel novembre del 1071 a Lubiana in Slovenia, Padre Lambert Seidl, priore, ultimo prevosto a Troppau, deceduto nel 1964 a Brünn Moravec nella Repubblica Ceca, Sr. Irmgardis Šmuck (Schmuck), Padre Jindřich Stuchlík, parroco, deceduto nel giugno del 1997 a Troppau nella Repubblica Ceca. Padre Valerijan Učak Priore, Fr. Vojteh Jože Weiss, Sr. Gisela Wanke, madre provinciale, muorta nel gennaio del 1966 a Jiřetín/ Georgendorf nella Repubblica Ceca, Sr. Agnes Weber, prima superiora delle monache in Tirolo e in Slesia; morta nel gennaio del 1875 a Opava nella Repubblica Ceca, Sr. Antonia Wittek, Superiora Provinciale, deceduta a Troppau nel febbraio del 1900, Dr. Stanislav Zela, vescovo ausiliare, vicario generale, Olomouc nella Repubblica Ceca, Padre Jan Zelezník, deceduto nel dicembre del 1998 a Brünn nella Repubblica Ceca. Segue il Capitolo VIII - Documenti ed interventi (1965-2019), con una interessante scelta di documenti importanti per la storia dell'Ordine; poi Bibliografia; Sitografia; Chiude l'opera: L'Ordine Teutonico in Sicilia: alcune riflessioni. Testo di Kristjan Toomaspoeg ed infine: Ringraziamenti.

Con questo testo Nino Sala offre a tutti i membri dell'Ordine Teutonico ed ai suoi sostenitori un sintetico ma al contempo esauriente excursus sull'Ordine esponendone le alterne vicende in forma chiara ed alla portata di tutti, un libro che non può mancare nelle biblioteche di quanti sono attratti dalle geste cavalleresche di uno dei più importanti ordini che abbia avuto la Cristianità per oltre 900 anni di storia. (*mlp*)

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione di **Nobiltà** rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico gli articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente; agli autori, se associati ad una delle associazioni aderenti alla Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - FAIG, sono concessi 20 estratti gratuiti, gli altri ne riceveranno solo 5. Eventuali richieste di estratti supplementari, forniti a prezzo di costo, dovranno essere segnalate anticipatamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione di **Nobiltà** intende precisare che il nostro scopo è quello di sforzarci per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati, o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano **Nobiltà**, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Qui ribadiamo che in tali casi i titoli cavallereschi, accademici, nobiliari e i predicati, pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni, sono riportati così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Publicazione bimestrale di Storia e Scienze Documentarie

Proprietà Artistica e Letteraria

Bollettino del Consiglio Direttivo della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile - Fondatore

Pier Felice degli Uberti

Presidente

†Vicente de Cadenas y Vicent

Luigi G. de Anna
Marco Horak
Carlo Pillai

Carlo Tibaldeschi
Walburga von Habsburg Douglas
Maria Loredana Pinotti, *Segretario*

COLLABORATORI

Giorgio Aldrighetti
Vincenzo Alfano
Gianluigi Alzona
Luca Becchetti
Luigi Borgia
Enzo Capasso Torre
Franco Cardini
Giovanni Battista Cersosimo
Antonio Conti
Alfonso Ceballos-Escalera y Gila
Armand de Fluvia i Escorsa
Gian Marino Delle Piane
Stanislav V. Dumin
Alberto Giovanelli
Giovanni Giovanazzo
Cecil Humphery-Smith
Peter Kurrild-Klitgaard
Alberto Lembo

Maria Teresa Manias
Amadeo-Martín Rey y Cabieses
Gino Moncada Lo Giudice di Monforte
Silvia Neri
Salvatore Olivari de la Moneda
Nicola Pesacane
Hervé Pinoteau
Antonio Pompili
Amadeo-Martín Rey y Cabieses
Gianfranco Rocculi
Guy Stair Sainty
Alessandro Savorelli
Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni
Maria Cristina Sintoni
Michel Teillard d'Eyry
Gianantonio Tassinari
Diego de Vargas Machuca
Dirk Weissleder

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al
Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% Cn/Bo

Quota d'iscrizione 2019 all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO in qualità di Socio
Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di NOBILTÀ) € 60,00 (Estero € 65,00)

Condizioni di Abbonamento Annuale 2019 (5 numeri) a NOBILTÀ

Italia	€ 60,00	Numero singolo	€ 20,00
Estero	€ 65,00	Annata arretrata	€ 80,00

Il versamento può essere effettuato sul C/C postale n° 76924703 intestato:

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E
SCIENZE DOCUMENTARIE - F.A.I.G., Via Battisti 3, 40123 Bologna

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

Codice BIC: BPPIITRRXXX

Paese Check CIN ABI CAB N. CONTO
IT 78 X 07601 02400 000076924703

Tutta la corrispondenza relativa all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO e a
NOBILTÀ deve essere indirizzata in Via Battisti, 3 - 40123 Bologna.